

ALLEGATO2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

Comune di Ripatransone (AP)
P.zza XX Settembre, n. 1, 63065, Ripatransone (AP)
Tel: 0735917338 - Fax: 0735917333
P.IVA 00370910440
www.comune.ripatransone.ap.it

1.1) Eventuali enti attuatori

Ente	Regione	Comune	Sede
Associazione On The Road onlus	Marche	San Benedetto del Tronto (AP)	Contrada San Giovanni, 2

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ01055

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Albo Regionale

1ª

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto(*)

Ospitare, accogliere

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato1) (*)

SETTORE: Assistenza - AREA: Migranti

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori(*)*

Il presente progetto nasce da un lavoro di confronto sui dati di analisi e monitoraggio dei **servizi di assistenza e reinserimento sociale e lavorativo di persone immigrate**, coordinati presso la sede operativa, accreditata, dell'Associazione On The Road Onlus in Contrada San Giovanni 2, San Benedetto del Tronto (AP), e in collegamento col servizio SPRAR gestito dalla medesima Associazione a Ripatransone (AP). Si tratta di servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, attività di assistenza, contatto e ascolto svolte anche a domicilio dei beneficiari presso le numerose case e appartamenti in cui sono accolti.

Il monitoraggio realizzato su detti servizi nell'anno 2017/8 ha consentito di mettere a fuoco alcune criticità che contraddistinguono l'intervento assistenziale a servizio di immigrati in condizione di grave svantaggio e richiedenti asilo, marcando aree di efficientamento comuni e ancor più **evidenziando aree di crescita dell'efficacia dell'intervento**, su cui è possibile intervenire con una metodologia comune in un progetto di rete, strutturato anche sull'apporto di giovani volontari in servizio civile.

ENTE ATTUATORE CON SEDE DI PROGETTO	CITTA'	INDIRIZZO
Ass. On The Road Onlus	San Benedetto del Tronto (AP)	Contrada San Giovanni, 2

L'Associazione ON THE ROAD ONLUS è attiva dal 1990 per intervenire nei fenomeni della prostituzione e della tratta, con particolare riferimento alla prostituzione di donne e minori immigrate, spesso vittime della tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale ad opera di soggetti ed organizzazioni criminali.

L'esperienza della complessità e delle problematiche dell'esclusione sociale hanno portato ad un ampliamento degli interventi agli scenari dell'immigrazione, dei rifugiati e richiedenti asilo politico.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)*

Il presente progetto viene riproposto in considerazione dell'impatto positivo avuto sul territorio di riferimento in ordine ad alcuni aspetti.

L'accoglienza ed il trattamento delle principali problematiche sotto descritte ha favorito nei destinatari una migliore integrazione nel tessuto locale, soprattutto considerando come il legame tra le questioni casa e lavoro e quella dell'apprendimento della lingua italiana sia inscindibile nel dare prospettiva di inserimento nelle dinamiche di vita nel contesto.

Inoltre, si ritiene che l'impatto del progetto sulla rete dei servizi, pubblici e privati, e delle opportunità territoriali abbia finora costituito un forte stimolo alla consapevolezza e al coinvolgimento di parti della popolazione. Pertanto, la prosecuzione dell'intervento con i volontari di servizio civile potrebbe costituire anche un contributo in termini di crescita culturale dell'intero territorio, non in senso teorico, ma verso la costruzione di interventi sempre più integrati.

Il progetto è implementato nella Regione Marche, nella Provincia di Ascoli Piceno e più in dettaglio nella Valle del Tronto. Di seguito una sintetica descrizione del contesto regionale e provinciale per indicatori di

analisi omogenei e riferiti al problema dell'immigrazione.

Nella Regione Marche sono residenti 136.045 cittadini stranieri (Dati estratti da: I.Stat - Stranieri residenti al 1° gennaio 2018), di cui 14.120 in Provincia di Ascoli Piceno (Dati estratti da: I.Stat - Stranieri residenti al 1° gennaio 2018), pari al 10,4% del collettivo. Eterogeneo il quadro delle provenienze con quasi tutti i continenti rappresentati. In testa la Romania, seguita da Albania, Marocco, Cina e Macedonia. Il 56,3% del collettivo straniero risulta occupato, mentre il tasso di disoccupazione tra gli stranieri è al 13,3%. Nella scuola risultano 26.613 alunni con cittadinanza non italiana prevalentemente nella scuola primaria (Fonte: Caritas-Migrantes, XXV Rapporto Immigrazione, 2015).

Emergono inoltre dati interessanti dal Rapporto 2017 sui Centri di Ascolto (CdA) delle Caritas Diocesane delle Marche. Nel 2017 sono 11.167 le persone prese in carico dalle Caritas marchigiane, di cui quasi il 19% nelle Diocesi di Ascoli Piceno e di San Benedetto-Ripatransone-Montalto, i cui dati sono maggiori di quelli del 2010.

Il 60% delle persone che si sono rivolte ai CdA è stato di cittadinanza non italiana, per un totale di 6.701 stranieri. Il Rapporto evidenzia che c'è stato un calo dell'afflusso di stranieri ai CdA (7.564 nel 2009), ma ciò è in linea con il dato Istat sulla popolazione straniera nelle Marche che dal 2014 al 2017 è diminuita di quasi 10.000 unità. Le presenze di stranieri nella Diocesi di San Benedetto del Tronto sono state le uniche a non diminuire rispetto alle altre, anzi, si è verificato un lieve aumento percentuale sul totale delle persone rivoltesi ai CdA, dal 63,2% al 63,9%.

La principale area geografica di provenienza è quella Africana, in particolare il nord e l'occidente. Nel Rapporto la Caritas prova a spiegare questo dato, contrapposto al calo di provenienze dall'Est Europa, con una maggiore difficoltà ad integrarsi e a creare reti di sostegno a livello locale.

I valori sull'età delle persone che si sono rivolte ai CdA evidenziano come gli stranieri che hanno presentato esigenze economico-lavorative avevano un'età media più alta, mentre era più bassa per chi proveniva da zone di guerra o di gravi condizioni socio-economiche.

Sul tema dei profughi, il Rapporto Caritas recita così: "In modo particolare risulta allarmante il percorso di integrazione di chi una volta terminata i periodi di accoglienza organizzato (CAS-SPRAR) si ritrova gettato in un territorio spesso incapace di "assorbirlo" dal punto di vista lavorativo ed alloggiativo".

Per approfondire e meglio specificare il contributo che vorremmo offrire al territorio con questo progetto, riportiamo di seguito gli indicatori sintetici elaborati nel IX Rapporto CNEL (2013), l'ultimo dedicato specificamente al tema dell'immigrazione, per misurare le caratteristiche dei territori in rapporto all'integrazione raggiunta dalla popolazione straniera. Tali indicatori, varianti in un range da 1 a 100, sono:

1. **L'indice di attrattività territoriale**, che misura il potere di ciascun contesto territoriale di attrarre e trattenere stabilmente al proprio interno quanta più popolazione immigrata possibile presente a livello nazionale;
2. **L'indice di inserimento sociale**, che misura il grado di radicamento nel tessuto sociale e il livello di accesso ai servizi fondamentali da parte degli immigrati, in ciascun contesto territoriale;
3. **L'indice di inserimento occupazionale**, che misura il grado e la qualità dell'inserimento lavorativo degli immigrati nel mercato locale.

C'è poi un quarto indicatore di sintesi, **l'indice del potenziale di integrazione**, che correla in un'unica funzione (una media) i tre indicatori, dando una scala delle capacità che ha il singolo territorio di includere sui vari profili la persona straniera.

Poiché il livello di analisi adottato dal IX Rapporto giunge alla ripartizione provinciale, ci attestiamo su questo livello di analisi territoriale più vicino al nostro contesto specifico di intervento:

Provincia	Attrattività territoriale	Inserimento occupazionale	Inserimento sociale	Potenziale di integrazione
Ascoli Piceno	54,8	57,6	39,1	50,5
<i>CENTRO Italia (media)</i>	64,6	69,6	49,2	61,1

(Fonte: elaborazione dati su IX Rapporto CNEL, 2013)

Il progetto insiste su una platea ampia e diversificata di servizi alla popolazione immigrata in condizione di estremo svantaggio o fragilità sociale. I servizi coprono varie tipologie di intervento, dai servizi assistenziale e di contatto a bassa soglia, anche a domicilio, ai servizi specialistici di orientamento e accompagnamento al lavoro. Complessivamente gli utenti serviti presso la sede di progetto, con diversa intensità di intervento

assistenziale, sono 135.

Si tratta di persone adulte, sia maschi che femmine, straniere non comunitarie, in molti casi irregolari o profughi o altre richiedenti asilo politico, giunte in Italia nel recente triennio e accolte presso il servizio SPRAR dell'Associazione On The Road presso Ripatransone.

Per tracciare un quadro del grado di inclusione raggiunto, ovvero dei fabbisogni di intervento, si è scelto di adottare indicatori simili a quelli impiegati nel IX Rapporto CNEL, definendo l'inclusione sociale per quegli immigrati di recentissimo ingresso in Italia come quella situazione data dal concorso dei seguenti fattori di base:

- **Casa:** Avere un alloggio ed esserne in grado di sopportare gli oneri connessi;
- **Lavoro:** Possedere un lavoro regolare;
- **Lingua Italiana:** Avere maturato un livello minimo di conoscenza della lingua italiana. Per la conoscenza della lingua si fa riferimento al QCER – Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue. Il livello considerato minimo per un adeguato livello di integrazione sociale è l'A2 - Livello elementare, corrispondente alla capacità di comunicare in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni, saper descrivere in termini semplici aspetti della vita e dell'ambiente circostante e saper esprimere bisogni immediati.

La combinazione dei tre indicatori in un'unica funzione, che definiamo "Indicatore sintetico di esclusione", è data dal prodotto della media dei tassi relativi ai tre indicatori di esclusione per il tasso medio di utenti che hanno uno o più indicatori di esclusione sociale, moltiplicati per 100. Determina un indice compreso in un range tra 0 e 100, dove 0 indica un grado di piena integrazione e 100 un grado di totale esclusione. L'applicazione di tali criteri, nel corso del monitoraggio delle attività realizzato da marzo a giugno 2017, ha determinato il seguente quadro di analisi, che corrisponde al quadro di partenza assunto a base del **presente progetto**:

Tipologia di utenti	Indicatori di esclusione sociale							
	Numero utenti	Di cui privi di casa		Di cui privi di lavoro		Di cui non parlanti italiano		Indicatore sintetico di esclusione
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Utenti accolti in SPRAR	38	38	100%	38	100%	29	76%	84,8
Utenti accolti in residenzialità protetta	42	0	0%	38	90%	34	81%	32,7
Utenti dei servizi di orientamento al lavoro	30	20	67%	30	100%	25	83%	69,4
Altri	25	20	80%	25	100%	20	80%	75,1
TOTALE	135	78	58%	131	97%	108	80%	65,5

Come si osserva, la media dell'indicatore sintetico di esclusione è **pari a 65,5**. È un valore estremamente elevato, che da solo marca lo stato di disagio dell'utenza presa in carico; approfondendo lo spaccato si nota, ad esempio, che gli utenti del servizio SPRAR affrontano uno stato di esclusione più grave degli altri utenti presi in carico, diretta conseguenza del carattere di frontiera al primo ingresso di tali servizi (il dato del nostro monitoraggio è peraltro sostanzialmente in linea con le risultanze del IX Rapporto CNEL prima citate). Si osserva però anche che **l'assenza di lavoro e casa è un carattere praticamente generalizzato a tutti gli utenti** (media del **58% di utenti privi di alloggio** autonomo e del **97% di utenti privi di un qualunque lavoro**). Anche la conoscenza della lingua è un carattere abbastanza raro nel collettivo in osservazione: appena due utenti su dieci parlano e comprendono l'italiano a un livello sufficiente per effettuare un colloquio di lavoro, negoziare l'affitto di un domicilio, intendersi con i responsabili di uno sportello, orientarsi tra le molte pratiche e regolamenti che disciplinano l'ottenimento del permesso di soggiorno. Sono pochi esempi, che potrebbero però essere moltiplicati.

Dunque, a consuntivo di questo breve quadro di indagine del contesto di partenza, i problemi su cui con più urgenza è necessario intervenire si addensano sui tre fronti **dell'apprendimento della lingua italiana, del reperimento di condizioni alloggiative dignitose e del collocamento lavorativo**. D'altro canto, se non si intende disperdere le pur inadeguate risorse che vengono allocate sulla gestione dei servizi target, bisogna che questi siano abilitati a perseguire la propria autentica mission, che non è naturalmente né una temporanea accoglienza alberghiera della persona immigrata né altri interventi a bassa soglia. Sebbene

questi ausili siano necessari e in molti casi indispensabili, la mission dei servizi è costruire di concerto con la rete sociale territoriale e gli altri portatori di interesse, e con le reti di solidarietà orizzontale dei cittadini, la migliore inclusione sociale possibile degli stranieri accolti, nel poco tempo e coi modesti mezzi che sono concessi.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ()*

I **destinatari diretti** di questo intervento sono **135** donne e uomini adulti stranieri (migranti, profughi, richiedenti asilo politico) giunti in Italia dal 2015 ad oggi, già in carico presso i servizi sociali territoriali coordinati presso la sede di progetto per una o più delle seguenti caratteristiche:

- Povertà assoluta (totale mancanza di mezzi di sussistenza);
- Carenza di domicilio;
- Figli minori a carico e/o monogenitorialità;
- Affidamento da parte dei servizi sociali territoriali, anche in alternativa alla detenzione.

Beneficiari

I sistemi e sottosistemi sociali che in particolare beneficeranno dell'intervento saranno:

- Figli e parenti degli utenti;
- Gli operatori e le équipes dei servizi e delle comunità;
- Comunità territoriali e attività economiche (minori indici di degrado e devianza sui territori);
- Sistemi di welfare locale: i Servizi sociali dei Comuni che, attraverso il "lavoro di rete" e la progettazione di interventi comuni, vengono sostenuti e alleggeriti nel lavoro sui casi più problematici;
- La collettività, perché gli interventi costituiscono percorsi di inclusione sociale ed hanno, spesso, impatti positivi in termini di riduzione della devianza e del degrado.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Considerando che nelle Marche sono residenti 136.045 cittadini stranieri, in questa stessa regione sono accolti in centri di accoglienza (Cpsa, Cda, Cara), nei centri di identificazione ed espulsione (Cie) e nelle strutture temporanee un totale di **3.113 migranti** (Fonte: Ministero degli Interni, Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, marzo 2016).

8) Obiettivi del progetto ()*

Obiettivo del progetto

Includere socialmente nei sistemi della casa, del lavoro e dell'integrazione linguistica i 135 utenti presi in carico presso le sedi di progetto e destinatari dei diversi servizi, attraverso il sostegno all'inclusione lavorativa, alla ricerca di alloggio e all'apprendimento della lingua italiana.

Risultati attesi e relativi indicatori (desunti dal contesto di partenza di cui al punto 6.):

Risultati	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica
1. Inclusione lavorativa degli utenti	- N. di utenti collocati a lavoro nell'anno di progetto	- Monitoraggio 2018
2. Raggiungimento dell'autonomia abitativa	- N. di utenti che reperiscono e acquisiscono un alloggio nell'anno di progetto a costi sostenibili	- Monitoraggio 2018
3. Sviluppo di competenze linguistiche e apprendimento dell'Italiano	- N. di utenti che sviluppano competenze linguistiche pari al livello A2 - Livello elementare nell'anno di progetto	- Monitoraggio 2018

In linea generale, i risultati sono quantificati come segue: si passerà **da un indice medio di esclusione sociale a 65,5 (vedi analisi del contesto al punto 6.) a un indice medio a 19,8**. Il tasso di esclusione dal lavoro passerà dalla **media del 97% alla media del 69%**. Il tasso di utenti privi di alloggio passerà dalla **media del 58% alla media del 35%**.

Gli standard di risultato nel dettaglio atteso sono riassunti nelle tabelle sotto riportate, relative alla nuova situazione determinata dall'attuazione del progetto (situazione di arrivo) e agli incrementi e decrementi sui diversi indicatori riferibili all'implementazione del progetto:

Indicatori di esclusione sociale - situazione di arrivo

Sedi di progetto	N° utenti	Di cui privi di casa		Di cui non parlanti italiano		Indicatore sintetico di esclusione		
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Utenti accolti in SPRAR	38	23	61%	27	71%	9	24%	26,8
Utenti accolti in residenzialità protetta	42	0	0%	27	64%	10	24%	8,6
Utenti dei servizi di orientamento al lavoro	30	12	40%	21	70%	8	27%	20,8
Altri	25	12	48%	18	72%	6	24%	23,0
TOTALE	135	47	35%	93	69%	33	24%	19,8

Sedi di progetto	INCREMENTI E DECREMENTI DOVUTI AL PROGETTO							
	Di cui privi di casa		Di cui privi di lavoro		Di cui non parlanti italiano		Scost. Indicatore sintetico di	
	v.a.	Scost. 2018	v.a.	Scost. 2018	v.a.	Scost. 2018		

							<i>esclusion e</i>
Utenti accolti in SPRAR	23	-15	27	-11	9	-20	-84,8
Utenti accolti in residenzialità protetta	0	0	27	-11	10	-24	-32,7
Utenti dei servizi di orientamento al lavoro	12	-8	21	-9	8	-17	-69,4
Altri	12	-8	18	-7	6	-14	-75,1
TOTALE	47	-31	93	-38	33	-75	-65,5

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Il piano di azioni di seguito descritto è finalizzato al conseguimento degli obiettivi sopra individuati, e consiste nell'implementazione di una serie di attività che puntano ciascuna al raggiungimento di uno dei risultati connessi agli obiettivi. Il piano è unico e sarà implementato in ciascuna sede. Alcune azioni saranno agite esclusivamente a livello di coordinamento centrale.

Il flusso delle attività del progetto si articolerà secondo la seguente scomposizione gerarchica del lavoro (analisi WBS – *Work Breakdown Structure*):

1. Azione 1: Networking del progetto

- 1.1. Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto: si procederà a una mappatura completa di tutti i soggetti pubblici e privati, persone fisiche e persone giuridiche in grado di dare un apporto significativo alle attività di progetto, con particolare riferimento alle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro, per la ricerca alloggiativa e per la formazione alla lingua italiana: aziende artigiane del territorio, centri di formazione professionale, scuole, ATER case popolari, sponsor e fondazioni private per l'erogazione di borse lavoro e borse formazione, volontariato organizzato e volontariato informale, uffici servizi sociali municipali, ecc.;
- 1.2. Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari al contatto e coinvolgimento degli stakeholder sopra individuati;
 - 1.2.1. Definizione del cliente per differenti target comunicativi (area profit, area formazione, area sostenitori privati, ecc.);
 - 1.2.2. Costruzione dei prodotti per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web, editoriali radio ecc.)
 - 1.2.3. Presa di contatto coi media e stipula accordi (radio locali, testate locali, siti istituzionali)
 - 1.2.4. Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder: si pianificherà un evento finale che concluda la campagna di comunicazione, sensibilizzi la popolazione target sugli obiettivi del progetto e dia l'avvio alle attività specifiche del progetto con l'apporto originale dei nuovi co-promotori così individuati;
- 1.3. Implementazione della comunicazione: si darà seguito alle strategie e alle misure sopra individuate:
 - 1.3.1. Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi;
 - 1.3.2. Sensibilizzazione "porta a porta" e "face-to-face" degli stakeholder strategici (aziende artigiane del territorio, centri di formazione professionale, scuole, ATER case popolari, sponsor e fondazioni private per l'erogazione di borse lavoro e borse formazione, volontariato organizzato e volontariato informale, uffici servizi sociali municipali, ecc.);
- 1.4. Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione;
- 1.5. Raccolta e analisi dei risultati della campagna: si analizzeranno i risultati conseguiti, quanto a: borse lavoro ottenute, nuovi stage e tirocini, alloggi a costo sociale reperiti, contatti col mondo scolastico e della formazione professionale, ecc.

2. Implementazione delle attività per la ricerca e il collocamento lavorativo degli utenti

- 2.1. Breve analisi delle competenze di partenza di ciascun utente o degli utenti che ne fanno richiesta
- 2.2. Definizione degli obiettivi di sviluppo dell'occupabilità a breve/medio termine (lingua italiana, corsi brevi di formazione professionale ecc.)
- 2.3. Stesura di curricula e profili professionali;
- 2.4. Avvio azioni di matching tra offerta e domanda di lavoro, e *targettizzazione* della ricerca utente per utente
- 2.5. Invio e sopralluoghi in affiancamento agli utenti presso le aziende e gli altri soggetti datoriali
- 2.6. Supporto all'utente nella gestione di un agenda dei colloqui di selezione
- 2.7. Accompagnamento e affiancamento degli utenti nei colloqui di selezione
- 2.8. Accompagnamento e affiancamento degli utenti nella prima fase di collocamento lavorativo

3. Implementazione delle attività di housing sociale

- 3.1. Formazione di gruppi appartamento di tre, quattro o cinque membri e definizione dei target di ricerca (taglio immobiliare, fascia di prezzo sostenibile, durata contratto ecc.)
- 3.2. Ricerca di unità immobiliari disponibili su data base precedentemente allestito
- 3.3. Supporto e accompagnamento degli utenti nei sopralluoghi di ricerca alloggiativa e nei primi contatti con i proprietari
- 3.4. Stipula dei contratti e trasferimento degli utenti

4. Implementazione delle attività di educazione alla lingua italiana

- 4.1. Realizzazione incontri a livello di sede di progetto con gli insegnanti volontari e definizione degli obiettivi formativi, delle metodologie e del programma, degli strumenti didattici
- 4.2. Reperimento degli strumenti didattici e allestimento degli spazi didattici: libri, quaderni, lavagne, aule ecc.
- 4.3. Formazione delle aule per livello di ingresso dei partecipanti
- 4.4. Avvio della didattica
- 4.5. Preparazione e accompagnamento agli esami di valutazione finale.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt – Progetto “Ospitare, accogliere”

I D	ATTIVITÀ	MESI																				
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12									
1	[+] Progetto “Ospitare, accogliere”																					
2	[+] Azione 1: Networking del progetto																					
3	[-] Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto	X																				
4	[+] Pianificazione della comunicazione	X																				
5	[-] Definizione del cliente per differenti target comunicativi	X																				
6	[-] Costruzione dei prodotti per la comunicazione	X																				
7	[-] Presa di contatto coi media e stipula accordi	X																				
8	[-] Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder	X																				
9	[+] Implementazione della comunicazione		X																			
10	[-] Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi		X																			
25	[-] Sensibilizzazione “porta a porta” e “face-to-face” degli stakeholder strategici		X																			
12	[-] Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione		X																			
13	[-] Raccolta e analisi dei risultati della campagna		X																			

<ul style="list-style-type: none"> - Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto - Pianificazione della comunicazione - Implementazione della comunicazione - Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione - Raccolta e analisi dei risultati della campagna 	<ul style="list-style-type: none"> - stesura schede sulle risorse, mappe, ricognizione del territorio, stesura banche dati ecc., data entry, popolamento banche dati ecc. - Partecipazione e supporto ad attività di networking territoriale: incontri locali, visite, contatti telefonici, attività segretariale ecc. - Supporto logistico alla realizzazione degli eventi: preparazione, invio inviti, attività segretariale, diffusione dell'iniziativa ecc. - Accompagnamento degli utenti presso servizi del territorio
<p>Azione 2: Implementazione delle attività per la ricerca e il collocamento lavorativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Breve analisi delle competenze di partenza di ciascun utente - Definizione degli obiettivi di sviluppo dell'occupabilità - Stesura di curricula e profili professionali - Avvio azioni di matching tra offerta e domanda di lavoro - Invio e sopralluoghi in affiancamento agli utenti - Supporto all'utente nella gestione di un agenda dei colloqui - Accompagnamento e affiancamento degli utenti nei colloqui - Accompagnamento utenti nella prima fase di collocamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione e supporto ad attività di networking territoriale: incontri locali, visite, contatti telefonici, attività segretariale ecc. - Supporto logistico alla realizzazione degli eventi: preparazione, invio inviti, attività segretariale, diffusione dell'iniziativa ecc. - Affiancamento degli utenti in attività di ricerca lavorativa, effettuazione colloqui stesura cv, sopralluoghi in azienda, accompagnamenti in azienda ecc.
<p>Azione 3: Implementazione delle attività di housing sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione di gruppi appartamento - Ricerca di unità immobiliari disponibili - Supporto e accompagnamento degli utenti - Stipula dei contratti 	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento degli utenti in attività di ricerca alloggiativa, effettuazione colloqui, sopralluoghi ecc. - Accompagnamento degli utenti presso servizi del territorio - Divulgazione delle informazioni relative alle attività socio-culturali offerte - Assistenza educativa orientata al recupero, al sostegno ed al cambiamento
<p>Attività 4: Implementazione delle attività di educazione alla lingua italiana</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione incontri con gli insegnanti - Reperimento degli strumenti e degli spazi - Formazione delle aule - Avvio della didattica - Preparazione e accompagnamento agli esami di valutazione finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri di programmazione didattica - Logistica di progetto: ricerca e approvvigionamento materiali didattici, allestimento aule ecc. - Partecipazione alla didattica (in base alle competenze in ingresso del volontario in sc) - Accompagnamento degli utenti presso servizi e istituti scolastici del territorio

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

Si dà di seguito conto delle sole risorse umane specificatamente dedicate al progetto, allocate per singola attività, secondo la tipologia delle professionalità impiegate e l'intensità del loro impegno espresso in ore/uomo. Non sono comprese nell'elenco le risorse umane allocate sulla gestione ordinaria delle attività istituzionali.

Azioni	Quantità e funzione risorse umane coinvolte	Titoli, qualifiche ed esperienze attinenti
<p>Azione 1: Networking del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto - Pianificazione della comunicazione - Implementazione della comunicazione - Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione - Raccolta e analisi dei risultati della campagna 	<ul style="list-style-type: none"> - N. 1 Direttore, 40 ore. 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Direttore: Laurea in Pedagogia</u>
<p>Azione 2: Implementazione delle attività per la</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N. 2 Operatori, 200 ore. 	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori: Laurea in Servizio

ricerca e il collocamento lavorativo <ul style="list-style-type: none"> - Breve analisi delle competenze di partenza di ciascun utente - Definizione degli obiettivi di sviluppo dell'occupabilità - Stesura di curricula e profili professionali - Avvio azioni di matching tra offerta e domanda di lavoro - Invio e sopralluoghi in affiancamento agli utenti - Supporto all'utente nella gestione di un agenda dei colloqui - Accompagnamento e affiancamento degli utenti nei colloqui - Accompagnamento utenti nella prima fase di collocamento 		Sociale, Laurea in Psicologia.
Azione 3: Implementazione delle attività di housing sociale <ul style="list-style-type: none"> - Formazione di gruppi appartamento - Ricerca di unità immobiliari disponibili - Supporto e accompagnamento degli utenti - Stipula dei contratti 	- N. 2 Operatori, 200 ore.	- <u>Operatori</u> : Laurea in Servizio Sociale, Laurea in Psicologia.
Attività 4: Implementazione delle attività di educazione alla lingua italiana <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione incontri con gli insegnanti - Reperimento degli strumenti e degli spazi - Formazione delle aule - Avvio della didattica - Preparazione e accompagnamento agli esami di valutazione finale 	- N. 2 Operatori, 200 ore.	- <u>Operatori</u> : Laurea in Servizio Sociale, Laurea in Psicologia.
Azione 5: Chiusura del progetto <ul style="list-style-type: none"> - Analisi quantitativa dei risultati conseguiti; - Analisi qualitativa dei risultati conseguiti; Definizione situazione di arrivo del territorio e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti; Definizione delle misure di follow-up da intraprendere e nuova progettazione 2020.	- N. 4 referente di settore	- Laurea in Psicologia
TOTALE RISORSE IMPIEGATE (STAFF DI PROGETTO): n. 6 operatori n. 1 direttore N. 4 referenti di settore		

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

6

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

6

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

partecipare nei tempi e con le modalità concordate al progetto di servizio civile, rispettando gli orari, l'ambiente, i modelli e le regole della realtà dell'ente ospitante;

- garantire la riservatezza riguardo alle conoscenze e applicazioni relative a programmi e organizzazioni dell'ente ospitante
- garantire la riservatezza riguardo alle conoscenze relative a storie e situazioni del target

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di EnteAccreditato(*):

N.	<u>Sedediattuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod.ident. sede	N.vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di EnteAccreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ASS ON THE ROAD ONLUS	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	C.SA SAN GIOVANNI, 2	147449	3	CAROSI LARA	14/4/1973	CRSLRA73D54H769P	IVANA VOLPI	06/12/1956	VLPVNI56TH321I
2	ASS ON THE ROAD ONLUS	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	C.SA SAN GIOVANNI, 2	147859	3	BRUNI SAMUELA	22/05/1982	BRNSML82E62H769U	IVANA VOLPI	06/12/1956	VLPVNI56TH321I
3											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Il sistema e le modalità dell'impianto comunicativo del progetto riveste una peculiarità centrale per il successo dell'intervento stesso.

Pertanto va curato con attenzione e con grande professionalità utilizzando specifiche competenze (a livello produttivo) e strategie implementative (a livello comunicativo).

Un'azione trasversale di informazione accompagnerà tutte le fasi dell'intervento attraverso: banca dati, sito, pubblicazioni, brochure ecc...)

Più nello specifico:

Costruzione/Aggiornamento sito web del Comune di Ripatransone e degli altri Comuni di Acquaviva Picena, Appignano del Tronto, Carassai, Castel di Lama, Castignano, Castorano, Colli del Tronto, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montepandone, Offida, San Benedetto del Tronto, Spinetoli e dei partner, dedicato all'intervento.

Totale: 10 ore

Incontri - eventi

- Incontri (e affissione di manifesti) nelle parrocchie, presso associazioni e luoghi di aggregazione giovanile; 10 ore
- Campagne presso i luoghi di ritrovo dei giovani ovvero nei luoghi maggiormente frequentati dalle utenti e da potenziali clienti, quali:
 - o Consultorio
 - o Pronto soccorso
 - o Medici di base e Farmacie
 - o Scuole
 - o Stazioni di treni e autobus
 - o Mezzi di trasporto (autobus, metropolitana, treni)
 - o Autogrill
 - o Centri commerciali, Supermercati e Mercati
 - o Discoteche
 - o Benzinai
 - o Bar e tabaccherie
 - o Sportelli, URP, Uffici informazioni
 - o Sportelli sindacali
 - o Sportelli assicurativi

Totale: 10 ore

Totale per le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile e del progetto specifico: 30 ore

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento ()*

--

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti ()*

Si

Criteri autonomi di selezione come da sistema verificato dall'ufficio regionale in sede

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto ()*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*

Si	Sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento
----	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n.40 del 6 marzo 2017:*

--

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Azioni	Risorse	Costo
Azione 1: Networking del progetto - Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto - Pianificazione della comunicazione - Implementazione della comunicazione - Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione - Raccolta e analisi dei risultati della campagna	Grafica e stampe	1.700,00
	Cancelleria	1.300,00
	Computer	1.500,00
	Stampanti	500,00
	Fotocopiatrici (pro quota e pro rata)	450,00
	Subtotale	5.450,00
Azione 2: Implementazione delle attività per la ricerca e il collocamento lavorativo - Breve analisi delle competenze di partenza di ciascun utente - Definizione degli obiettivi di sviluppo dell'occupabilità - Stesura di curricula e profili professionali - Avvio azioni di matching tra offerta e domanda di lavoro - Invio e sopralluoghi in affiancamento agli utenti - Supporto all'utente nella gestione di un agenda dei colloqui - Accompagnamento e affiancamento degli utenti nei colloqui - Accompagnamento utenti nella prima fase di collocamento	Cancelleria	800,00
	Autoveicoli (pro quota e pro rata)	3.000,00
	Stanze attrezzate per colloqui (pro quota e pro rata)	2.000,00
	Smartphone	800,00
	Subtotale	6.600,00
Azione 3: Implementazione delle attività di housing sociale - Formazione di gruppi appartamento - Ricerca di unità immobiliari disponibili - Supporto e accompagnamento degli utenti - Stipula dei contratti	Cancelleria	800,00
	Autoveicoli (pro quota e pro rata)	3.000,00
	Stanze attrezzate per colloqui (pro quota e pro rata)	2.000,00
	Smartphone	800,00
	Subtotale	6.600,00
Attività 4: Implementazione delle attività di educazione alla lingua italiana	Aule attrezzate (pro quota e pro rata)	4.000,00
	Fotocopie e Kit didattici	2.500,00

<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione incontri con gli insegnanti - Reperimento degli strumenti e degli spazi - Formazione delle aule - Avvio della didattica - Esami di valutazione finale 	Cancelleria per la didattica	600,00
	Subtotale	7.100,00
Azione 5 : Chiusura del progetto Analisi qualitativa e quantitativa dei risultati conseguiti; Definizione situazione di arrivo del territorio e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti; Definizione delle misure di follow-up da intraprendere e nuova progettazione 2020	Cancelleria	1000,00
	Computer	1500,00
	Fotocopiatrici	1600,00
	Subtotale	4100,00
Publicizzazione progetto e reclutamento	Volantini	650,00
	Brochure	250,00
	Fotocopie	120,00
	Subtotale	1.020,00
Formazione specifica dei volontari	Aula formativa x 75 ore attrezzata con sedie, banchi, n. 1 lavagna, lucidi, n. 1 videoproiettore, Supporti informatici (pro quota e pro rata)	550,00
	Docenti (75 ore)	2.250,00
	Materiale didattico	100,00
	Subtotale	2.900,00
TOTALE RISORSE AGGIUNTIVE		33.770,00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

I copromotori e partners del progetto individuati (*di cui si allega lettera intenti*) sono:

- **Associazione Culturale “Cinefotoclub”**

L' Associazione “Cinefotoclub” mette a disposizione le proprie sale e le attrezzature fotografiche per lo svolgimento di attività inerenti i principi di tecnica e di ripresa fotografica, intesi come strumento conoscitivo per la diversa percezione della realtà sociale ed urbana e rivolti alle persone vittime di tratta, sia nel territorio del Comune di Ripatransone che nei Comuni partners dell'Ente capofila “Comune di Ripatransone.

- **P.A. Croce Azzurra di Ripatransone e Cossignano**

In particolare la P.A. Croce Azzurra di Ripatransone e Cossignano mette a disposizione i propri spazi per la promozione dei progetti di servizio civile. Inoltre mette a disposizione i propri automezzi per

l'accompagnamento ai servizi socio-sanitari delle persone migranti residenti nel Comune di Ripatransone e nei Comuni partners dell'Ente capofila "Comune di Ripatransone".

- **Associazione Toni Marconi Onlus**

L'associazione Toni Marconi Onlus mette a disposizione le proprie sedi per la promozione del Servizio Civile come opportunità per i giovani e per il territorio.

- **Informagiovani in rete**

L'Informagiovani in rete mette a disposizione i propri volontari per l'affiancamento dei volontari di Servizio Civile nella campagna di sensibilizzazione al volontariato svolta presso le sedi dell'Informagiovani dei Comuni partners dell'Ente capofila "Comune di Ripatransone".

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Azioni	Risorse
<p>Azione 1: Networking del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto - Pianificazione della comunicazione - Implementazione della comunicazione - Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione - Raccolta e analisi dei risultati della campagna 	<ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio di coordinamento allestito con tre postazioni pc, dotato di: <ul style="list-style-type: none"> • N. 3 personal computer dotati di win7 e pacchetto office • Stampante multifunzione (scanner/fax) di rete • Cancelleria • Telefono • Connessione adsl flat • Un database su cloud • Un sito web con servizio hosting
<p>Azione 2: Implementazione delle attività per la ricerca e il collocamento lavorativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Breve analisi delle competenze di partenza di ciascun utente - Definizione degli obiettivi di sviluppo dell'occupabilità - Stesura di curricula e profili professionali - Avvio azioni di matching tra offerta e domanda di lavoro - Invio e sopralluoghi in affiancamento agli utenti - Supporto all'utente nella gestione di un agenda dei colloqui - Accompagnamento e affiancamento degli utenti nei colloqui - Accompagnamento utenti nella prima fase di collocamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Dotazione ufficio centrale (vedi sopra) - Una sala di 14mq ammobiliata con tavolo, sedie, poltroncine per ogni sede dedicata a colloqui e counselling
<p>Azione 3: Implementazione delle attività di housing sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione di gruppi appartamento - Ricerca di unità immobiliari disponibili - Supporto e accompagnamento degli utenti - Stipula dei contratti 	<ul style="list-style-type: none"> - Dotazione ufficio centrale (vedi sopra) - Una sala di 14mq ammobiliata con tavolo, sedie, poltroncine per ogni sede dedicata a colloqui e counselling
<p>Attività 4: Implementazione delle attività di educazione alla lingua italiana</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione incontri con gli insegnanti - Reperimento degli strumenti e degli spazi - Formazione delle aule - Avvio della didattica - Esami di valutazione finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Dotazione ufficio centrale (vedi sopra) - 25 aule di 25 mq ciascuna attrezzate con lavagna a fogli mobili, proiettore, pc - Banchi, sedie - Cablatura LAN - Connettività a banda larga

Azione 5: Chiusura del progetto - Analisi quantitativa dei risultati conseguiti; - Analisi qualitativa dei risultati conseguiti; Definizione situazione di arrivo del territorio e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti; Definizione delle misure di follow-up da intraprendere e nuova progettazione 2020.	- Computer - Fotocopiatrice - Linea telefonica - Cancelleria
Formazione specifica dei volontari in servizio civile	aula formativa x 75 ore adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, n. 1 lavagna, lucidi, n. 1 videoproiettore, Supporti informatici (quota utilizzo) formatori x 75 ore materiale didattico 2 Computer: raccolta dati e banca dati
Pubblicizzazione progetto e reclutamento	volantini brochure fotocopiatrice

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZEACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

La partecipazione al progetto e alle sue attività, la fruizione della formazione generale e della formazione specifica nei loro singoli moduli, producono lo sviluppo delle seguenti conoscenze, certificate in prima istanza (cioè a conclusione del progetto) dall'ente di servizio civile proponente con attestato specifico:

- conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: Valori e identità del servizio civile; La cittadinanza attiva; Il giovane volontario nel sistema del servizio civile;
- conoscenze sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del D.lgs 81/2008);
- conoscenza dell'ente e del suo funzionamento;
- conoscenza dell'area d'intervento del progetto;
- migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto;
- capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio;
- competenze sociali e civiche: queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica;

- competenze di cittadinanza: Imparare ad imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile; risolvere problemi; individuare collegamenti e relazioni; acquisire e interpretare l'informazione;
- Conoscenze acquisite durante la formazione specifica: Area della progettazione di intervento socio sanitario; Area della gestione di intervento socio sanitario; Area dell'intervento socio educativo; Progettazione, organizzazione e svolgimento di attività di assistenza linguistica e mediazione interculturale a stranieri, singoli e famiglie, utile per il profilo professionale di educatore/assistente linguistico; Conoscenza di normative e prassi per l'inclusione socio lavorativa degli immigrati, capacità di identificazione delle metodologie di intervento e di costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio; Utilizzo software specifici per l'attività di progetto; Conoscenze trasversali e adattive, Area del lavoro e della cooperazione in gruppo: saper negoziare e ristrutturare il proprio punto di vista, saper comunicare in gruppo, saper delegare o accogliere deleghe.

Ai fini del curriculum dette conoscenze saranno attestate dall'ente proponente e dagli enti partner del progetto

Competenze : Utilizzo e conoscenza dei principi e delle tecniche di ripresa fotografica certificato dall'Associazione "Cinefotoclub" con rilascio di attestato di partecipazione al Corso di fotografia valido ai fini del Curriculum Vitae;

Competenze: Università di Urbino: L'Università di Urbino riconosce le competenze e professionalità acquisite dai volontari in servizio civile che svolgono il progetto nel Comune di Ripatransone.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione ()*

Ripatransone – P.zza XX Settembre n.1

31) Modalità di attuazione ()*

Presso l'Ente con formatori dell'Ente e il coinvolgimento di Esperti della Struttura regionale della Regione Marche

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti()*

Si

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste ()*

Metodologia

La metodologia usata è equamente distribuita tra *lezioni frontali* e *dinamiche non formali* (50% ciascuna).

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di

contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

34) *Contenuti della formazione (*)*

La formazione generale del Comune di Ripatransone, in piena conformità alle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale"

Macroaree e moduli formativi

1 "Valori e identità del SCN"

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza – la solidarietà
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti: L'ascolto attivo; L'autoconsapevolezza emozionale; Intercultura

35) Durata (*)

42 ORE

**FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO)
 DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

36) Sede di realizzazione (*)

Ripatransone, P.zza XX Settembre, n. 1
 San Benedetto del Tronto (AP), C.da San Giovanni, 2

37) Modalità di attuazione (*)

Presso l'Ente con formatori dell'Ente stesso

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i
 in relazione ai singoli moduli (*)

Nominativo	Dati anagrafici	Titoli, qualifiche, competenze ed esperienze attinenti la materia	Esperienza nella formazione	Modulo formativo
Di Bernardino Patrizia	Nata il 02/8/1966 A Ruti (Svizzera)	Laurea in Psicologia Diploma in psicoterapia Master in risorse umane" - Attività di Psicologa - Attività di clinica - Attività di formazione in vari ambiti - Attività di orientamento Attività di coordinamento in strutture residenziali	Esperienza 17 anni di formazione nei corsi per volontari e operatori sociali Iscrizione AIF Associazione Italiana Formatori	Presentazione dell'Ente; L'intervento in strada; la comunicazione sociale; Il ruolo del volontario in servizio civile e relazione d'aiuto
Ippoliti Massimo	Nato il 7/8/1984 A Ortona	Laurea in scienze psicologiche Operatore del centro Train de vie dal 2010	- Dal 2012 formazione sui temi dei senza dimora	I servizi a bassa soglia
Fabrizi Silvia	Nata il 29/5/1981 A Offida	Laurea Scienze dell'Educazione e della formazione Dipendente dal 2012 di On the Road Coordinatrice Sprar e Cas	Dal 2012 attività di formazione per l'associazione sul tema dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati	La presa in carico delle persone in condizione di marginalità

Carosi Lara	Nata il 14/4/1973 A San Benedetto del Tronto	Laurea in sociologia Coordinatrice del servizio Inserimento lavorativo Gestione dei percorsi di inserimento lavorativo Tutoraggio e intermediazione al lavoro Gestione rete di contatti	Dal 2000 al 2010 come collaboratrice e dal 2011 come dipendente con attività di formatrice sui temi del lavoro	L'inserimento socio- lavorativo;
Franchi Graziano	Nato il 30/10/1964 A Arquata del Tronto	- Perito Industriale Capotecnico - Consulente per l'implementazione dei sistemi di sicurezza aziendali secondo il decreto 81/2008 - consulente per l'implementazione dei sistemi di autocontrollo nel settore alimentare (HACCP) - consulente per l'implementazione del sistema di qualità aziendale secondo ISO 9001; consulente per la corretta applicazione delle norme dei vari settori per la corretta marcatatura CE	Esperienza formativa di 10 anni nei corsi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro per aziende ed enti	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Modulo Formativo	Nominativo e dati anagrafici	Competenze	Esperienza formativa
<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</i>	Franchi Graziano nato il 30/10/1964 A Arquata del Tronto	- Perito Industriale Capotecnico - Consulente per l'implementazione dei sistemi di sicurezza aziendali secondo il decreto 81/2008 - consulente per l'implementazione dei sistemi di autocontrollo nel settore alimentare (HACCP) - consulente per l'implementazione del sistema di qualità aziendale secondo ISO 9001; consulente per la corretta applicazione delle norme dei vari settori per la corretta marcatatura CE	<i>Esperienza formativa di 10 anni nei corsi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro per aziende ed enti</i>

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Riguardo alla metodologia sarà data molta importanza al lavoro di interazione attiva/confronto. Infatti, momenti culminanti del processo formativo saranno, oltre la parte teorica necessaria ed indispensabile meramente espositiva, la parte interattiva di stampo esperienziale, che consentirà di confrontare, attraverso l'esperienza di ognuno, le acquisizioni della fase precedente

Il metodo utilizzerà:

- Role playing
- Brain storming

Lezioni frontali

41) *Contenuti della formazione (*)*

Modulo	Contenuti formativi
Modulo 1 Presentazione dell'Ente (10 ore) Formatore: Patrizia Di Berardino	- la storia, la mission, la rete di relazioni sul territorio -l'organizzazione dei servizi, delle attività e del lavoro -i progetti in corso di realizzazione e la rete di collaborazioni -la relazione di aiuto come strumento principale dell'operatore (formazione teorico-esperienziale)
Modulo 2: i servizi a bassa soglia (10 ore) Formatore: Massimo Ippoliti	-I bisogni delle persone in condizione di marginalità, -i servizi a bassa soglia -il contatto in strada e in stazione (formazione teorico-esperienziale)
Modulo 3 La presa in carico (15 ore) Formatore: Silvia Fabrizi	-le strutture di accoglienza e il lavoro degli operatori -Tecniche educative -tecniche di sostegno al trauma -l'intervento centrato sulla persona
Modulo 4 l'inserimento socio-lavorativo (10 ore) Formatore: Lara Carosi	- L'inserimento socio-lavorativo; -il tutoraggio e l'intermediazione con i servizi al lavoro, -il lavoro di rete con aziende ed enti formativi; -ricerca attiva del lavoro per gruppi vulnerabili -la legislazione per il mondo del lavoro -legislazione per la formazione professionale -gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro: il c e la lettera di presentazione
Modulo 5: L'intervento in strada (10 ore) Formatore: Patrizia Di Berardino	-la tratta e la prostituzione differenze dei fenomeni e degli interventi -il lavoro di strada -l'intervento negli appartamenti I primi contatti: come gestire la relazione con le vittime, quali vissuti dell'operatore - L'importanza della mediazione -Gli interventi di riduzione del danno -gli accompagnamenti sanitari
Modulo 6: la comunicazione sociale (2 ore) Formatore Patrizia Di Berardino	-L'importanza della sensibilizzazione della comunità -le azioni di comunicazione sociale -l'importanza dei volontari e del servizio civile
Modulo 7: Il ruolo del/della volontario/volontaria in servizio civile e relazione d'aiuto (10 ore) Formatore: Patrizia Di Berardino	- Gli ostacoli nella relazione con la diversità - La gestione dei conflitti - Emozioni e problematiche relazionali: senso di colpa, collusione, burn-out, transfert e controtransfert - L'osservazione e l'ascolto attivo

	<ul style="list-style-type: none"> - La sospensione del giudizio e la comunicazione nonviolenta - Mediazione e negoziazione - Relazione finalizzata alla perturbazione delle rappresentazioni sociali - Messa in rete tra i cittadini - Progettazione e programmazione di interventi sul tema della prevenzione del disagio e della devianza - Elementi di primo soccorso
Modulo 8: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (8 ore) Formatore: Graziano Franchi	La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell'organizzazione

42) *Durata (*)*

75

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Saranno realizzate n. 4 verifiche in itinere (quadrimestrali) utilizzando i seguenti strumenti:

Test di competenze formative acquisite rilevabili attraverso autovalutazione in ingresso ed in uscita

☐ Focus group su contenuti specifici, con l'obiettivo di approfondire cosa il gruppo ha rielaborato in tema di:

- *Missione del proprio servizio;*
- *Qualità dell'intervento*
- *Partecipazione degli utenti/clienti alla realizzazione del servizio*
- *Griglia di definizione del profilo professionale predisposta sugli assi del: sapere, saper fare e saper essere*

Data 10/01/2019

IL RESPONSABILE LEGALE DELL'ENTE
 IL SINDACO
 ALESSANDRO LUCCIARINI DE VINCENZI